

Ancora troppe le barriere architettoniche da abbattere

Disabilità. Domani è la Giornata nazionale di sensibilizzazione Il ruolo delle istituzioni pubbliche

CHIARA RONCELLI

Dal 2003 ogni anno la prima domenica di ottobre ricorre la «Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche». Una Giornata istituita per legge dal governo con direttiva del presidente del Consiglio dei ministri del 2003. In tale giornata le amministrazioni pubbliche, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, «assumono, nell'ambito delle rispettive competenze, iniziative volte a informare e sensibilizzare i cittadini sui temi legati all'esistenza delle barriere architettoniche; sostengono altresì azioni concrete per favorire l'integrazione delle persone in situazione di disabilità, degli anziani e di quanti comunque limitati nella mobilità».

Un'iniziativa che richiede, quindi, il coinvolgimento diretto delle istituzioni pubbliche, affinché vengano promosse iniziative di sensibilizzazione, ma anche passi concreti che permettano l'eliminazione degli ostacoli e che insegnino a progettare spazi sempre più accessibili. Perché ancora oggi, nonostante la maggior parte delle persone non se ne accorga, gli ostacoli e le barriere sono ancora molti. Anche nella nostra città e nella nostra provincia.

È un dato evidenziato dall'impegno ormai trentennale

del Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche, che dal 1986 si occupa «di chiunque possa essere limitato o impedito nella propria libertà di movimento dalla presenza di barriere architettoniche e localizzative: anziani, cardiopatici, donne in gravidanza, genitori con bambini in passeggino, ma anche persone momentaneamente ingessate o semplicemente... con il mal di schiena!», spiega il vice presidente Rocco Artifoni. Un lavoro che si ispira all'articolo 3 della nostra Costituzione, che recita «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. Sicuramente in questi decenni si sono fatti molti passi in avanti per garantire il diritto all'accessibilità per tutti, ma è evidente che ci sono ancora molti problemi da risolvere». Soprattutto dal punto di vista delle istituzioni pubbliche, che possono fare molto, perché quello delle barriere è un problema che coinvolge tutti i cittadini e «la sua risoluzione passa attraverso una nuova e più avanzata consapevolezza sociale, culturale, tecnico-scientifica, politica e antropologica». Il Comitato ha assunto così, nel corso degli anni, una funzione di stimolo, denunciando le illegalità e i ritardi, collaborando nella formazione e nella promozione di



Rocco Artifoni (Comitato provinciale): passi avanti, ma ancora molti problemi

Almeno una volta all'anno è possibile richiamare tutti alla propria responsabilità»

una cultura dell'accessibilità, contribuendo alla formulazione e all'approvazione di più avanzate normative.

La Giornata che si celebra domani si inserisce in un contesto più ampio, che richiede lavoro e impegno costanti e duraturi, come ricordava bene il vicepresidente del Comitato: «Non basta ricordarsene una volta l'anno, ma almeno una volta all'anno è possibile richiamare tutti alla propria responsabilità perché la libertà delle persone non venga più limitata o negata». Per scoprirne di più potete visitare il sito www.diversabile.it

Quanto è difficile superarle: in città provare per credere

Sul Sentierone

Barriere e ostacoli verranno posizionati oggi davanti al Comune, per sperimentare quanto è complicato varcarli

Provare a superare gli ostacoli per andare oltre le barriere: è questo il messaggio che il Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche e il Festival «In Necessità Virtù», in collaborazione con l'associazione Praesidium Parkour Project, vogliono lanciare in occasione della Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Per farlo organizzano questo pomeriggio a partire dalle 16 a Bergamo sul Sentierone una vera e propria performance artistica che vedrà coinvolti gli atleti di Praesidium Parkour Project, le persone con disabilità, ma anche tutti i cittadini interessati. Barriere e ostacoli, pensati per l'occasione, verranno posizionati proprio davanti a Palazzo Frizzoni, per permettere a tutti di sperimentare quanto possa essere difficile «superarli». Un'esperienza fisica e sensoriale concreta che potranno provare tutti coloro che si troveranno a passare per strada: «L'obiettivo è quello di spiegare, attraverso l'esperienza diretta, che le barriere architettoniche riguardano chiunque e per superarle è necessario l'impegno di tutta la città», spiegano gli organizzatori.

Il luogo, davanti al Comune di Bergamo, e la data dell'evento non sono stati scelti a caso: oltre a sensibilizzare i cittadini, infatti, gli organizzatori vogliono anche ricordare alle istituzioni pubbliche che il loro impegno è fondamentale per abbattere le barriere tutte. Non solo quelle fisiche: «Gli esseri umani nel corso della



Palazzo Frizzoni

loro esistenza scoprono che sono finiti. Che sono limitati, nel tempo e nello spazio. Che vivono per finire. Che hanno barriere, invalicabili. Ma accanto alle barriere invalicabili che spettano alla nostra condizione di umani, esistono le barriere valicabili, evitabili, superabili, inutili», spiega Giuseppe Goisis, direttore artistico del festival «In necessità virtù». E prosegue: «Accanto all'essere e al dover essere, gli esseri umani scoprono il poter essere che li riguarda. La speranza, il salto oltre, la lotta, la volontà. Per questo saremo in strada, oggi. Per questo il nostro Festival, In Necessità Virtù, esiste. Per non permettere a certi limiti e barriere di divenire una costrizione e un impedimento a essere, ma per trasformare, certi limiti e barriere, in tensione verso l'infinito. In possibilità d'essere, altrimenti detto».

Tutti in strada, quindi, per l'abolizione delle barriere, non solo fisiche, ma anche mentali, per arrivare ad una vera integrazione di tutti all'interno della nostra società. Ricordiamo che in caso di pioggia la manifestazione sarà sospesa.

L'INTERVISTA ANNALISA COLOMBO.

La presidente del Comitato provinciale per l'abbattimento delle barriere architettoniche: rappresentiamo tutta la cittadinanza

«Ostacoli per tanti Non solo disabili»

Anche se non le vediamo le barriere architettoniche sono ancora tante, per questo è stata istituita la Giornata nazionale per l'abbattimento. Una giornata che aiuta, però, a riflettere su tutte quelle barriere che ostacolano il «pieno sviluppo della persona umana». È quello che ci spiega Annalisa Colombo, presidente del Comitato provinciale per l'abbattimento

delle barriere architettoniche.

Qual è il compito del Comitato?

«Il Comitato si occupa di accessibilità in senso ampio: non dobbiamo pensare solo alle persone con disabilità, ma a tutti coloro che, anche per un breve periodo della loro vita, possono trovarsi in una situazione di difficoltà: pensiamo alle mamme con i passeggini o alle persone anziane. Parlare solo di

barriere architettoniche è riduttivo, pensiamo per esempio a tutte le barriere sensoriali o a quelle informatiche (la maggior parte dei siti internet sono inaccessibili per chi ha dei limiti sensoriali)».

A chi vi rivolgete?

«Ci rivolgiamo a tutti, alle persone sane, a chi ha compromissioni fisiche e sensoriali, a chi è in difficoltà per l'età. Perché è un discorso che va fatto ad ampio raggio, le barriere riguardano tutti. Anche la composizione del Comitato rispecchia questo fattore: ci sono associazioni di varia natura, organi sindacali, gruppi culturali. L'idea è di rappresentare tutta la cittadinanza».

La Giornata nazionale dovrebbe invece coinvolgere più direttamente le istituzioni pubbliche.

«Quello che sta facendo il comita-

to dal 2003, anno di promulgazione della legge, è promuovere una cultura dell'accessibilità. Non vogliamo sostituirci alle istituzioni, ma di fatto sono poche quelle che promuovono iniziative di sensibilizzazione in questa giornata, noi ci impegniamo perché questo tema non venga dimenticato».

E per quest'anno avete pensato ad un'iniziativa particolare.

«È stata avviata una collaborazione particolare e interessante con il Festival In necessità virtù, progetto culturale ormai molto conosciuto che novembre e dicembre tornerà in città. Con loro e con Praesidium Parkour Project abbiamo scelto di utilizzare l'arte e lo sport per comunicare che le barriere possono essere superate. Ma per farlo è necessario l'impegno di tutti».

PER I TRAPIANTATI
Oggi si inaugura la nuova sede

Oggi alle 16,30 l'associazione «Home per il trapiantato Onlus» inaugura la nuova sede alla Fondazione Brolis Giavazzi a Verdello. A seguire un incontro sul tema del trapianto e della donazione. Per maggiori informazioni 035.0431974

DOMANI AL PARCO
Alla Trucca i Clown della Croce Rossa

Domani a dalle 14,30 al parco della Trucca vi aspettano i Clown della Croce Rossa per una giornata ricca di attività, con lo scopo di sensibilizzare sia i più grandi che i più piccoli.

A TREVIGLIO
Corso per volontari del trasporto sociale

Inizia martedì prossimo 6 ottobre a partire dalle ore 14 presso la sede dell'Auser di Treviglio il percorso formativo «Relazioni in movimento» organizzato su iniziativa del Laboratorio per il bene comune. Il corso è rivolto a tutti i volontari che fanno parte degli Ambiti territoriali di Treviglio e Romano di Lombardia che si occupano di trasporto sociale, ma anche a tutti coloro che sono interessati a diventare volontari in questo settore. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al numero di telefono 0363.303439.